

T1

Adriano, fr. 3 Morel

Animula vagula blandula

Si tratta della celeberrima apostrofe dell'imperatore alla sua anima, che tanta fortuna ebbe in epoca moderna e probabilmente suggestionò più di tutti Marguerite Yourcenar per il suo famoso romanzo *Memorie di Adriano*. I versi, zeppi di diminutivi assonanti secondo lo stile dei novelli, hanno posto numerosissimi problemi di interpretazione, ma in ogni caso esprimono con nitidezza la malinconia di chi pensa a una morte pagana.

- 1 Piccola anima dolce e vagabonda,
ospite e compagna del corpo,
discenderai in piccoli luoghi
pallidi rigidi nudi,
- 5 non scherzerai come prima.